

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 8
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola riga in 14 pagine contorni 10 alla linea. Per più righe si farà un abbuono. Articoli commerciali in 11 pagine cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cent. 20

Prime contraddizioni.

Noi ieri abbiamo constatato che il ricostituito Ministero venne accolto dalla Camera con segni di benevolenza; e questo era anche il giudizio del maggior numero dei Giornali d'ogni gradazione politica. Se non che siffatto giudizio pronunciavasi dopo la prima seduta, riguardo alla quale si poteva soltanto muovere lagnone perché troppi Deputati non vi fossero presenti. Ma dalla seconda seduta s'ebbero già a dedurre come ben presto verranno inquietudini e contraddizioni a turbare l'ambiente che, nel nostro ottimismo, speravamo sereno per lungo tempo.

Intanto veggiamo mantenuta la consuetudine delle interpellanze ed interrogazioni, alcune imprudenti, altre su oggetti di importanza minima, e se le prime recano imbarazzo al Governo, le seconde fanno perdere un tempo prezioso. Dopo ferie cotanto lunghe, e sapendo che ci sono i bilanci ed i provvedimenti finanziari ai quali quasi esclusivamente la Camera dovrà dedicare questo scorcio di sessione, le troppe interpellanze diventano una indiscretezza. Però su alcune il Governo ottenne la proroga, qualche altra dovette respingere. Il che se spiace per la Camera elettiva, con maggior dispiacere (lo diciamo incidentalmente) veggiamo che voglia ora estendersi alla Camera vitalizia a cura del Senato e Corte, che da ultimo dilettavasi di polemico gazzettiere, e che nella seduta dell'altro ieri presentava due interpellanze che, se accettate, metterebbero in agitazione l'aula, per solito quieta di Palazzo Madama.

Questo intromettersi dei membri del Parlamento che distrae dall'ordine del giorno, se è loro diritto, dovrebbe pur essere esercitato con sobrietà e co' riguardi dovuti alla situazione. Quindi deploriamo che al ricostituito Ministero siano subito fatti addosso troppi interpellanti, e taluni con intenzione di suscitare scandali, il che contrasterebbe con l'aspettazione benevola.

Nella seconda seduta della Camera vennero approvate alcune leggi, e tra esse quella pel monumento nazionale in Roma a Marco Minghetti. Ebbene, se nella discussione una sola voce dissidente si fece udire, pel suffragio segreto si ebbero 155 palline bianche e 94 nere. Ed è a dolersi per l'ultima cifra, specie dopo il discorso pronunciato dal Ministro on. Crispi che, già avversario del

Minghetti, con nobilissime parole seppero rendere giustizia e onoranza al cittadino meritevole di essere ricordato e zindio dai posteri, perché fu tra i fautori efficaci dell'italiano risorgimento.

Questa contraddizione, queste eccentricità di parecchi Deputati, se avessero a continuare, farebbero credere che il nostro parlamentarismo sia troppo vizioso per isperare da esso quella serietà, di cui abbisogna il lavoro legislativo. Dunque invochiamo un'altra volta dal patriottismo dei Rappresentanti della Nazione che prima di abbandonarsi alla passione partigiana, pensino al Paese, agli Elettori che loro conferirono il mandato, e alla gravità della situazione presente.

Dopo due mesi di proroga della Camera, credono forse che non sia rattristato il Paese nel sapere che appena la metà de' suoi Rappresentanti trovossi a Montecitorio nella prima tornata del 18 aprile? Credono forse che non desti qualche apprensione lo scorgere come l'esperienza de' passati e recenti casi e la tanto laboriosa crisi non abbiano ancora disuasi taluni Deputati dal combattere gli avversari con armi insidiose? Credono che non rattristi l'arguire prossime vivaci lotte, quando più uopo sarebbe di prudenza e di calma?

Noi abbiamo fede che il ricostituito Ministero riuscirà a guidare la Camera elettiva; noi abbiamo fede nella provata assennatezza del Senato. Però non nascondiamo un tal quale senso di dispetto che ci prese per le cennate prime contraddizioni, che ebbero a riscontrare nel resoconto della tornata del 19 aprile. Difatti, dopo così lunga inazione, potevamo ritenere che il Parlamento, senza verun intoppo, avesse a dedicarsi alacramente al lavoro, riguadagnando il tempo perduto. Vogliamo dire con ciò che si dovrebbero eliminare dalla pubblica discussione le piccole quistioni, e convergere ora tutta l'attività alla quistione finanziaria. E se subito si chiarissero su essa quistione idee ben definite per delineare gli amici e gli avversari del nuovo Gabinetto, tanto meglio. Poiché sulle gravi quistioni o sui diversi programmi, e non per accidentalità fuggitive, sta bene che si mostri al Paese la fisionomia della Camera.

Ieri il senatore Manzoni, mentre transitava per la via Boccaleone, a Roma, fu investito da un carro e ferito alla testa. La ferita però non è grave.

Richetta lasciò fare, e quando Aglae ebbe finito, scappò via subito.

Corse in fondo al giardino; poi, osservando la benda con adorabile serietà infantile:

— E' troppo stretta, disse.

Tolse la spilla che fermava la fasciatura e risoluta stracciò bruscamente dal braccio il pezzettino di tela, l'aggomitolò e gettolò al di là della muraglia.

CAPITOLO III.

Enrichetta era venuta al mondo all'epoca delle prime disgrazie della famiglia Guerin. La culla della bambina fu messa perciò alquanto in disparte.

Le prime impressioni da lei ricevute erano state penose. Le lagrime e i singhiozzi che la madre non credeva necessario respingere dinanzi ad una pargoletta che non poteva comprenderne il significato, bene spesso amareggiavano il latte ch'ella succhiava dal seno materno.

E ben difficile precisare l'età in cui i bambini cominciano a pensare, a considerare le cose e a giudicarle a modo loro. Tuttavia si può affermare che le impressioni fisiche e morali essi le percepiscono fin quasi dalla nascita, che poscia s'imprimono incancellabili nella loro mente; e giunto all'età della discrezione, il fanciullo meglio se ne ricorda, se le richiama alla memoria, le unisce insieme e ci trova la base del suo carattere, delle sue passioni.

Si trovano spesso delle testoline bianche, forse le più graziose, che hanno evidentemente una sola cura, una sola preoccupazione, un solo istinto, quello della vita puramente fisica ed esteriore. Ma ci sono delle altre, e queste danno la nostra ammirazione, che hanno

NOTIZIE DEL MINISTERO.

L'on. Crispi, Ministro dell'Interno, con nobilissima lettera in data di ieri partecipava al Duca don Leopoldo Torlonia la sua nomina a Sindaco di Roma, accentuando come, non distratto più da cure politiche, contribuirà alla prosperità di Roma metropoli del Regno.

Domani l'on. Gerardi prenderà possesso del segretariato delle finanze.

Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che il programma dell'on. Saracco si riassume in questi concetti fondamentali: sistemare il passato, cioè pagare i debiti, e provvedere all'avvenire affinché i lavori procedano regolarmente, senza interruzione.

Il Ministero della guerra istituirà una sezione in Africa, addetta allo Stato Maggiore, composta d'un ufficiale superiore e di tre capitani.

Tra breve saranno compilati i quadri della riserva navale.

PARTICOLARI

sulla brillante operazione

eseguita nel Mar Rosso dall'avviso «Barbarigo»

Scrivono da Massaua, in data 3 corr:

Già dal mese di giugno il piroscalo francese *Greville* incagliava in vicinanza dell'isola di Segalah, una delle Dalk, che col resto dell'arcipelago è sottoposta alla dominazione italiana.

Si incolpavano gli abitanti delle isole di aver commesso atti di pirateria contro la nave incagliata. Si aveva già scritto al Console francese in Aden dicendosi disposti a punire i colpevoli; il Console però rispondeva ringraziando dell'offerta, ma dicendo che non poteva chiedere che si facesse giustizia, dacché i fatti non erano ben noti.

Gionullamento il comando di Massaua ordinava al Regio Aviso *Barbarigo* (Comandante Catello Gaeta) di andare all'isola Segalah, constatare le condizioni nelle quali si trovava la nave; vedere se vi fossero tracce di pirateria commesse.

Poi di andare a Dalk Chebir e a Nourak (1) per fare un'inchiesta procurando di rintracciare i colpevoli.

Il *Barbarigo* giunto a Segalah (100 miglia da Massaua) mandava un ufficiale con una lancia armata a verificare le condizioni nelle quali si trovava la nave ed un'altra in egual modo coll'interprete signor Cesare El-Hag, (2) can-

(1) Dalk Chebir è il villaggio più importante dell'isola Dalk (isola la cui lunghezza è di miglia 60 e massima larghezza 30. Nourak villaggio dell'isola dello stesso nome del gruppo delle Dalk.

(2) Quello stesso che nella notte dopo il combattimento di Dogal travestito penetrava nel campo al seno e vedendo il nemico in procinto di levare il campo; e temendo fosse diretto a Massaua, ne dava avviso a Moukullo alle 3 di notte.

una fisionomia singolarmente pensosa e paiono curve sotto il peso di gravi avvenimenti svoltisi sotto i loro occhi. La prima specie di tali ragazzi è piena di brio, attiva, bramosa di felicità, di ricchezza, di quel nome che ci fa invidiare dalla società mondana, gelosa infine e vigile dei propri interessi.

Ad essa appartenevano Aglae, Vittorio e Leone.

La seconda, più nobile e più delicata — perché già sottomessa a dure prove — più sognatrice e riserbata, più fiera e meno espansiva perché non trova intorno a se creature che le rassomiglino, è sempre timorosa di mostrarsi qual'è, quindi il segreto dell'anima non corrisponde all'esterna apparenza. Avvezzata nell'isolamento a prender norma dalla propria coscienza meglio che dall'esempio e dall'opinione altrui, si mostra più debole nella lotta, più forte nel sacrificio e nei sentimenti generosi.

Di quest'ultima specie presentava un esempio completo la piccola Enrichetta che non s'accorgeva della ferita riportata e del sangue che ne usciva, tanto era assorta nell'idea di far un piacere alla madre portandole dei fiori.

Nel seno della famiglia, causa il succedersi continuo delle circostanze che la seguivano fin dalla nascita, Enrichetta restava come in disparte, solitaria, timida, un po' selvaggia. Nessuna intimità fra lei e i fratelli. Mentre questi serbavano ancora nei loro ideali e nelle abitudini della vita le impronte dell'antica opulenza, di cui la madre con pietoso accorgimento dissimulava loro la fine, Enrichetta ne' suoi atti, nel suo vestire, nella poca spesa che cagionava, nella volontaria rinuncia a quanto poteva tornar costoso alla ma-

celliere del nostro tribunale civile, per ispezionare alcuni sambuchi. (I sambuchi sono barche comunissime di questi mari montate da 30 a 60 uomini, dedite al traffico, alla pesca in genere, e più specialmente a quella delle perle e madreperle, spesso combinando la pesca col traffico degli schiavi e colla pirateria). Sul sambuchi non si riscontrarono tracce. La nave fu trovata, coi segni di un incendio gravissimo, probabilmente generato dalla spontanea combustione del carico di carbone e ridotta a sì mal partito da non aver più alcun valore. Cosa strana, l'incendio ardeva ancora in tre posti.

Per eseguire la missione avuta, la nave, si portò poi a Dalk Chebir.

Qui fu destinato per l'inchiesta l'egregio signor Ruggiero, sottotenente di vascello, che l'aveva iniziata col signor Agia Segalak.

Nel paese non si trovarono oggetti che avessero potuto appartenere al *Greville*, anzi tutti i sospetti contro questi abitanti si dissiparono. Lo Scheich ricevette la commissione inquirente con tutti quegli onori che gli poteva fare — lasciò visitare tutte le capanne senza alcun atto di ostilità.

Diede infine delle importantissime informazioni. «Disse ritenere i pescatori di perle del golfo Persico i colpevoli: essere questi numerosissimi quest'anno (160 sambuchi montati da 7000 persone tutti armati, prepotenti, e tenere in soggezione quelle isole.

A bordo di uno di questi sambuchi era stato veduto un bianco: che si seppe poi appartenere all'equipaggio del *Greville*. Dal canto suo aveva invitato il padrone a consegnarglielo per mandarlo a Massaua, ma ne ricevette risposta negativa sostenendo il padrone spettare a lui di trarne profitto.

Lo Scheich avrebbe desiderato liberarlo colla forza, ma pur troppo numerosi erano i pescatori per poter tentare una simile impresa. Mandava intanto a bordo uno dei notabili del paese ed un padrone di sambuco perché aiutassero nelle ricerche. Aggiungeva che un sambuco del Golfo Persico la sera prima, vedendo giungere il *Barbarigo*, era partito veleggiando verso tramontana.

La fortuna volle che il *Barbarigo*, lasciato Dalk Chebir, s'imbattesse nel sambuco della sera precedente, e, chiamatolo all'ordine con un colpo di cannone, mandava una lancia armata per visitarlo.

Il capitano si venne allora a presentare; fu interrogato e trattenuto. Così si ebbero notizie confermantì la presenza di un bianco su una di queste barche, e si venne a sapere che alcuni sambuchi e probabilmente quello che aveva il francese erano nella vicina isola di Nourka. Allora il comandante del *Barbarigo*, appena giunto in quei paraggi, mandò 2 lance con 20 marinai armati comandati dal Ruggero coll'in-

terprete Agi. La piccola spedizione sbarcò dalla parte dell'isola opposta a quella dove erano i sambuchi ed accanto al paese.

Dallo Scheich che venne incontro a rendere omaggio si seppe che i sambuchi erano 7 od 8 montati da circa 300 persone tutte armate; la piccola spedizione, compreso l'interprete e tre ufficiali che l'accompagnarono per curiosità, non era in caso di costituire forza sufficiente per venire a capo colla forza. L'ordine ricevuto era di portare il francese oppure tutti i capi dei sambuchi che si fossero trovati.

Fu però necessario che si usasse prudenza.

Due marinai dei sambuchi trovati a terra, furono arrestati in vicinanza delle loro imbarcazioni.

I marinai armati furono nascosti dietro un rialzo, in modo che, mentre occupavano una buona posizione, guardassero bene i dintorni. Gli ufficiali coll'interprete si fecero avanti, parlando non senza gravi difficoltà con contegno benigno e risoluto insieme, per rispondere all'aria minacciosa che andava prendendo la gente dei sambuchi venuta tutta a terra, più numerosa di quanto era stato preveduto. Essendo 11 i sambuchi, riuscirono ad avere in mano 10 degli 11 capi, scusandosi uno di non potersi muovere per essere infermo.

Portati sulla nave ed interrogati si ebbero notizie che il francese era in un'altra isola ad un centinaio di miglia. Scesa la notte, la nave si mantenne nell'assetto di combattimento, temendo un attacco.

D'aver tenuto in azione per qualche tempo la luce elettrica bastò perché nessuno dei sambuchi, lasciasse il suo posto.

Il Comandante credette opportuno di ritornare a Massaua per riferire sul nuovo aspetto che aveva assunto la sua missione; non credendo opportuno di mettersi in traccia del francese fra le isole, perché poteva darsi s'incrociasse per via senza incontrarsi.

Fu lasciato però l'ordine ai sambuchi di andare alla ricerca del francese, e di intimare al padrone di venire a Massaua entro sei giorni col suo sambuco, perché in caso contrario ne andava della testa degli ultimi arrestati.

Due giorni dopo giungevano notizie dello Scheich di Nourka, le quali recavano che i pescatori rifiutavano di partire, reclamavano i loro capi, ed avevano intanto incominciato atti ostili contro gli indigeni dell'isola.

Il *Barbarigo* fu rimandato a Nourka con istruzioni severe per far eseguire l'ordine dato. Due dei principali padroni già arrestati, (uno dei quali capo di 40 sambuchi), furono presi a bordo per servirsene come parlamentari. A Nourka uno di quei capi, non essendo venuto alla chiamata ripetuta con tre colpi

ed una certa fermezza di carattere. La bocca era seria, grave, spesso immobile, scovava da quelle tracce di sensualità che sono abituali all'infanzia. Gli occhi neri avevano degli sguardi che non si dimenticano mai e paiono scintille sprigionatesi all'improvviso dal fuoco diligentemente coperto. Le guancie pallide rese un po' vive dall'aria libera della campagna formavano una linea pura ed armonizzante che faceva spiccar nettamente l'ovale del volto. Le mani, non tenute con cura, erano però finissime e delicate, unite per dei polsi flessibili alle braccia piccole e nervose.

Malgrado le vesti di cui non si curava affatto, e ch'erano quasi sempre vecchie e rappezzate, sporche o stracciate; malgrado il più delle volte in seguito a qualche lavoruccio fatto segretamente in giardino od altrove, si lasciasse vedere colla personcina imbrattata, le unghie rotte e i capelli in disordine; malgrado la sua modestia, le sue poche pretese e la nessuna civetteria, c'era in lei una fierezza latente che non importunava ed offendeva alcuno, ma le dava un certo prestigio e la nobilitava. Tanto è vero che in nessuna circostanza i fratelli e la sorella avevano mai osato di batterla.

E pure le quistioni fra ragazzi non sono rare. Ben avveniva talvolta che Aglae, Vittorio o Leone, movessero adirati contro la sorella e levassero la mano su di lei. Allora, essa non fuggiva, non cercava difendersi, ma col suo silenzio, col suo contegno, coll'espressione del volto pareva dicesse:

— Non mi toccate; se lo faceste potrei morire.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

PARTE PRIMA.

La piccina non ricompariva. Aglae andò nella camera del fratello Vittorio e gridò forte dalla finestra aperta:

— Enrichetta! Vieni dunque... Mamma ti chiama.

Enrichetta si affrettò a risalire lo scalone e, rossa come una ciliegia, venne difilata dalla madre.

— Piccina mia, disse la signora inquieta, tu sei ferita. Guarda.

E le mostrò il sangue.

— No, mamma, rispose Enrichetta.

— Bugiarda! fece Aglae.

E discoprendo il braccio della sorella, mise al nudo una scalfittura da cui gocciavano alcune perluccie rosse.

— Non me n'ero accorta, disse Enrichetta.

— Brutta stordita! aggiunse Aglae.

— E questo il modo di mettersi in pericoli?

— Aglae, disse la madre, hai torto di sgridare tua sorella mentre ella usa tanta attenzione per me.

— Non la sgrido io. Vorrei soltanto avvezzarla ad essere meno imprudente. Vieni qua, piccina: ti fascierò il braccio con una pezzuola.

La signora Guerin che da madre previdente teneva sempre in pronto delle benducce di tela rotolate in caso di accidenti, ne aveva già preso una. La diede subito alla figlia maggiore, compiacendosi di vederla così disposta ad usare delle attenzioni alla sorellina. En-

di cannone, fu preso colla forza, e portato a bordo dopo aver ricevuto una buona dose di legnate per la sua disobbedienza. Vennero poi i marinai dei sambuchi dei quali si erano già arrestati i capi nel primo viaggio.

Al capi che rimproveravano ai loro subordinati di non essere andati alla ricerca del francese, rispondevano alcuni di non aver ricevuto l'intimazione, altri di aver creduto fosse inutile farlo dacché ritenevano i capi già uccisi.

Fu intimato a tutti di andare immediatamente alla ricerca del francese.

Ed avendo loro chiesto di far uso anche delle armi fu accordato.

L'interprete scrisse una lettera al Ganem, capo del sambuco che aveva il francese, a nome dei due capi che erano a bordo invitandolo a venire a Massaua col suo legno, andandone della loro vita; ed i due firmarono col sigillo.

Lo Scheich ebbe un pubblico rimprovero per non aver prevenuto, e per non aver fatto partire colla forza (che non aveva) i Sambuchi, e questo per salvarlo dalla vendetta di quella gente. Fu fatta anche la commedia delle scuse.

Si seppe da lui però che dopo spedita la lettera a Massaua due sambuchi erano partiti per compiere la missione avuta.

Il Barbarigo tenendo sequestrato anche il dodicesimo capo, se ne ritornava a Massaua la stessa sera, e ieri l'altro, il quarto giorno dopo la prima intimazione, giungeva il francese ed il Ganem.

Forse nell'abbandono di questo francese sulla nave incagliata vi sarà un mistero da scoprire, forse qualche delitto; spetta alla giustizia di investigare.

Siccome il francese però ha affermato di essere sempre stato trattato bene, e mostrandosi sicuro che alla fine della campagna di perle lo avrebbero portato ad Aden, dove desiderava di andare; e siccome esseriva che furono i Zubaidi (gente del Nord del Golfo Persico) che depredarono la nave, e non quelli di queste barche, i capi furono assolti, ed il francese consegnato al console.

L'eredità del Doge.

Scrivono da Venezia:

Prossimamente tanto al Tribunale di Gorizia quanto a questo Tribunale, verranno trattati due processi, importanti così per il rango degli interessati quanto per l'oggetto della lite, che è una memoranda fondazione storica di quasi 25 milioni di franchi.

Il Doge di Venezia Francesco Morosini detto il *Peloponnesiaco*, in memoria della sue vittorie in Grecia, fondò nel 1693 con una parte della sua immensa sostanza un fedecommesso per ogni primogenito di casa Morosini; morendo l'erede della linea diretta, il fedecommesso doveva andare a favore del primogenito della famiglia più prossima parente della casa Morosini.

Il nipote del *Peloponnesiaco*, anche egli portante il nome di Francesco Morosini, istituiti nel 1727 un fedecommesso, il cui usufrutto doveva devolversi al secondogenito della famiglia, della quale al primogenito fosse toccato il fedecommesso del Doge Morosini. E qualora non vi fossero stati secondogeniti, anche questo doveva andare al primogenito.

Nel 1801 morì a Venezia Francesco Morosini, l'ultimo dei discendenti diretti del Doge, senza lasciare eredi maschi.

In quei tempi di confusione e di torbidi per la Repubblica Veneta, riuscì ad una figlia del defunto Francesco Morosini, a nome Elisabetta, sposata all'austriaco conte di Gatterburg, di assicurare a sé, previe alcune formalità, quelle ricche istituzioni.

In seguito tutto l'usufrutto di questo cospicuo retaggio passò in potere della figlia Loredana contessa Gatterburg, che morì a Venezia, a S. Marco N. 2803, il 7 dicembre 1884, senza lasciare eredi.

Come aspiranti all'usufrutto della principessa sostanza, consistente per la massima parte in possessioni nel Friuli austriaco e nel Veneto, e ascendente a circa 25 milioni di franchi, si presentarono gli eredi del padre della contessa Loredana, cioè del conte di Gatterburg, sposo di Elisabetta Morosini.

Però a questi si opposero i conti Antonio e Marcantonio Morosini, entrambi dimoranti a Treviso, come più prossimi congiunti e discendenti della vecchia casa del Doge, e come tali aventi diritto alla cospicua eredità.

Non riuscendo di venire ad un combinamento all'amichevole, i conti Morosini affidarono la loro causa all'avv. prof. Gennari e all'avvocato triestino dott. Martinovich, e la causa è stata portata dinanzi ai tribunali.

Per Venezia l'aspettata decisione ha molta importanza, perchè nell'eredità dei Morosini sono compresi tesori storici che i 27 eredi Gatterburg spartirebbero e andrebbero perduti per la patria di Francesco Morosini.

Lucca, 20. Oggi, dopo una Messa solenne, il Vescovo di Lucca inaugurò, nella Chiesa di Santa Maria, il Congresso cattolico. Gli intervenuti erano quattrocento.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente Biancheri dichiara che si dimise per convincimento di compiere un dovere di convenienza e di riguardo verso il governo e la Camera. Richiamato, obbedisce alla volontà della Camera perchè gli impone nuovi doveri. Rende grazie della nuova testimonianza di fiducia di cui sa di non essere meritevole. Non esiterebbe di sottrarsi all'ufficio, se sapesse di dovere la conferma ad altre considerazioni che non fossero il sentimento dell'autorità, di dignità e responsabilità che sono inerenti all'alto ufficio. Ciò gli darà forza di serbarsi meritevole di fiducia. Riprende l'ufficio sperando di poter dare prova dell'affetto alla patria, di devozione al Re, di riconoscenza alla Camera. (Applausi d'ogni parte).

Si discutono i provvedimenti finanziari.

Franchetti dichiara che voterà contro l'aumento del dazio sui cereali perchè è dazio fiscale ed avviamento ai dazi protettivi.

Guicciardini voterà il disegno di legge eccetto per la tassa sui cereali di cui ritiene ingiustificato l'aumento.

Pantano combatte l'aumento dei dazi sui cereali e sul petrolio perchè danneggiano le classi popolari. L'indirizzo del nuovo gabinetto politicamente e tributariamente è l'edizione peggiorata dal vecchio.

Sonnino propone che siano escluse da questo progetto le voci relative ai cereali.

Toscanelli giudica il progetto nocivo al proletariato. Vuole una finanza severa, ma democratica. Voterà contro.

Bruna dichiara che voterà questa legge senza pregiudizio dei vari provvedimenti provvisori quando si tratterà di votarli definitivamente.

Cambray Digny approva il progetto eccetto l'aumento sui cereali.

Ferraris Maggiorino propone che l'applicazione provvisoria dei provvedimenti sia stabilita per 3 mesi.

Pignatelli appoggia l'aumento dei dazi sui cereali che si compenserà in parte delle nuove tasse.

Martini Ferdinando dichiara che voterà contro le leggi e contro i ministri che le presentarono, cambiando i principi finora professati.

Bonghi dimostra il carattere delle leggi cosiddette di catenaccio, esorta a votare questa subito, ma raccomanda che venga presto il progetto per i provvedimenti definitivi.

Baccarini, anche in nome degli amici, dichiara che voterà il progetto.

Magliani dichiara che il Governo chiede nuove entrate per sopprimere a nuove spese e non per rimediare alla cattiva amministrazione passata. Accetta tutta la responsabilità dei propri atti.

L'aumento del dazio sul grano è anche una misura economica per impedire che i grani stranieri si riversino in Italia. Si trovano difesi da dazi protettivi altri mercati europei.

Grimaldi ammette di essere in contraddizione con le sue dichiarazioni precedenti, perchè ha stimato essere il momento, conosciuto da tutti, di dover ricorrere a procurare denari allo Stato prendendone dovunque possano averne.

Luzzatti, Presidente della Commissione del bilancio, dimostra l'opportunità economica dell'aumento dei dazi sui cereali e dichiara di accettare la proposta di Ferraris per stabilire la provvisorietà a 3 mesi.

Magliani consente.

Votasi il progetto che risulta approvato con voti 181 contro 64.

Annunziansi interrogazioni di Ferraris Luigi e Bosdari sulla partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione di Parigi nel 1889.

D'pretis risponde che il Governo non ha esaminato la questione; quindi nulla fu deciso.

I fatti di Sebenico.

La Difesa di Spalato del 14 aprile si occupa dei nuovi eccessi avvenuti a Sebenico, su quali anche la *Neue Freie Presse* riceve da quella città una lunga corrispondenza che è un quadro dei più foschi e più tristi.

Ecco l'articolo della *Difesa*, il quale getta una luce sinistra su le presenti condizioni della Dalmazia:

«L'altro giorno, a Sebenico, s'era in piena anarchia. Nuovi eccessi aumentarono il ricco corredo di violenze, di aggressioni, di atti selvaggi per cui va tristemente celebre quella città. La plebe aizzata aveva il predominio delle contrade. L'ordine era un'incognita. L'impressione generale sui fatti di Sebenico è dolorosissima e si concreta in termini di alta protesta.

Ma qui la semplice cronaca, quale l'abbiamo rilevata da testimoni oculari agli ultimi eccessi.

Da parecchi giorni si riscontravano segni di vivo fermento fra i giannizzeri che acclamano il Supuk. La prosperità sempre crescente della Società Operaia

dava sui nervi agli autori morali dei recenti disordini. Era d'uopo che la plebe aizzata, ubriacata, esaltata, orem-pessa in brutalità terrorizzanti.

L'altro ieri, il pomeriggio, doveva suonare per la prima volta in pubblico la banda della Società Operaia, di recente istituzione. Ma parecchi indizi lasciavano supporre la seria intenzione, da parte della ciurma croata, di provocare disordini perchè il pubblico concerto non avesse luogo.

I direttori dell'Operaia si recarono all'uopo dal capitano distrettuale, e questi, a sua volta, impotente a tutelare l'ordine, fece le necessarie pratiche presso l'autorità comunale, la quale dichiarò esplicitamente di non assumersi la responsabilità di quanto avrebbe potuto accadere. E così, di fronte a questa strana dichiarazione e ai crescenti indizi di una organizzata provocazione, il concerto venne sospeso.

Ma gli eccessi, prestabiliti, dovevano compiersi egualmente.

Alle prime ore del pomeriggio, si formò alla *Pogljana* un fitto assembramento di popolani, dall'espressione selvaggia, avvizziti, armati di bastone. Subito, l'assembramento avrebbe potuto esser sciolto; ma non fu così.

Verso le quattro, i popolani erano molte centinaia.

E, in colonna compatta, minacciosa, si recarono alla marina, agitando i bastoni e gridando: *zivio Starcevic, zivio Supuk, zivio Hrvatska*, urlando vituperi contro gli autonomi e contro l'Operaia. Al muoversi dell'orda selvaggia, nell'udire le grida, i cittadini provarono una giusta apprensione. Si chiusero celeramente i negozi, le porte, le finestre. La plebe era padrona della città. Era una vera valanga di barbari.

Attraversata la marina, i tumultuanti, sempre gridando, si recarono per un andito angusto nella contrada principale. A metà d'essa v'è la farmacia Dalle Feste, il cui proprietario è uno dei direttori della Società Operaia e l'organizzatore del corpo musicale di essa. La plebe, forsennata, si accalò dinanzi la farmacia e ne ruppe i cristalli; parecchi di quei malandrini vi penetrarono, guastando quanto capitava sotto le loro mani.

Il vecchio padre del sig. Dalle Feste tentando inutilmente di reagire, sarebbe stato maltrattato, ma su questo punto le nostre informazioni non sono complete: il fatto è che tanto il padre quanto il figlio furono più tardi arrestati... arrestato che oggi non vogliamo commentare.

Un fatto enorme, senza precedenti, in Dalmazia!

Sfogata così la propria ferocia, l'orda proseguì, arrestandosi una seconda volta dinanzi al negozio del sig. Romano Vlahov, l'industriale intraprendente che tutti conoscono. Nuova irruzione, nuova scena selvaggia, nuovi tentativi di difesa da parte di un agente del sig. Vlahov, che venne ferito gravemente alla testa con un'arma da taglio.

Poi quelli esultanti fecero ressa davanti la farmacia Beres, urlando: *Ecco un italiano già all'italiano*.

Il signor Beres, uduendo appressarsi la folla, stava per chiudere la farmacia. Sopraffatto, circondato e minacciato brutalmente dagli eccedenti, venne risparmiato per l'intercessione di un capo infermiere dell'ospedale, un croato. Ciò non impedì ai selvaggi di mandare in frantumi i cristalli della farmacia.

Ridottisi nuovamente alla *Pogljana*, i tumultuanti sarebbero stati raggiunti dal capitano distrettuale con parecchi gendarmi. Alle di lui intimazioni, ai di lui eccitamenti, un capo dell'orda avrebbe detto: *non ci recate, noi non temiamo i vostri gendarmi. Basterebbe che io facessi così colla mano — battendo palma contro palma — perchè tutti voi altri foste gettati in mare*.

Come l'ho volle, la massa andò poscia disperdendosi, sempre però emettendo grida di morte, sempre agitata, minacciosa, feroce.

Quest'orribile e sanguinosa gazzarra, che noi non vogliamo aggravare di commenti, durò circa un'ora. Il paucio, com'è naturale, fu immenso. Molte signore svennero; i cittadini stavano pronti alla difesa delle loro case. La polizia urbana si dimostrò inetta; l'autorità comunale non intervenne; impotenti i gendarmi di fronte a quella massa compatta e demente.

Alcuni passeggeri, arrivati la sera stessa col piroscafo da Zara, videro fatti segno ad allusioni offensive da parte dei perturbatori, che facevano ancora capannelli alla *Pogljana*.

I gendarmi — fatto eloquente — «pregarono quei passeggeri di ritornare a bordo, accennando al fermento della plebe contro i signori e al pericolo di nuove aggressioni».

Così nel chiudere questa breve cronaca che completeremo nel prossimo numero, ci ricorre tristemente alla memoria il presagio del Dr. Bajamonti. «Verrà tempo — diss'egli qualche anno fa in una seduta dietale — verrà tempo, in cui la questione politica si muterà fra noi in questione sociale. E allora? Allora avremo l'anarchia più completa».

Ecco l'apparente paradosso d'ieri divenuto la lugubre verità di quest'oggi.

CRONACA PROVINCIALE

Il tesoro nascosto.

San Leonardo, 19 aprile.

Certo Luigi Claut del paese, lavorando in un campo di sua figlia o propriamente togliendo un grande mucchio di sassi che si trovavano da anni ed anni depositati, ebbe a trovare immagini con che sorpresa nientemeno che un calice d'argento. Stava il detto calice involto in tanti galloni che servono ad abbellire gli apparecchi sacri. Lo sentendo il caso andò a vedere lusingandosi trovare un oggetto d'antichità e valore, ma non fu così; invece ho veduto il calice, ma uno di quei comuni d'argento bensì ma con lavori di poco pregio anzi alcuno. I galloni, in cui lo stesso era involto, mostrano ancora belli i fili bianchi e dorati e poi perchè il calice non è per nulla corroso nè dal tempo nè da altro lascia dubitare che lo stesso sia stato là nascosto quale oggetto rubato e non da molto tempo. Il fatto a quest'ora, deve essere a notizia dell'autorità di P. S. per quei provvedimenti che fossero necessari.

S' insegna la dottrina in lingua slava?

Ci viene riferito che in una scuola del distretto di San Pietro s' insegna, di questi giorni, la dottrina cristiana in lingua slava.

Incendio in Chiesa.

Verso le 7 pom. dell'altro giorno si sviluppò il fuoco nella chiesa parrocchiale della frazione Grizzo, e malgrado l'opera prestata da quei terrazzani le fiamme distrussero il padiglione dell'altare maggiore, un guardaroba, paramenti, candelieri ed un quadro, casuando a quella fabbriceria danno non assai curato di circa 800 lire.

L'incendio si ritiene casuale: forse uno zolfanello gettato non ispentito dal nonzolo, dopo accesa una lampada.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine.

Avviso d'asta.

In quest'oggi ebbe luogo l'esperimento d'asta per la triennale esecuzione dei lavori tipografici occorrenti a questi Pii Luoghi, e l'aggiudicazione venne fatta al signor Seitz Giuseppe di Udine col ribasso di L. 40 per ogni cento lire dell'importo degli accennati lavori. Ma siccome nel precedente avviso 2 andante mese N. 1230 fecesi riserva di esperire l'esito dei fatti, così si fa noto che il termine per presentare le offerte in diminuzione del mentovato ribasso va a scadere alle ore 3 pom. del giorno 4 Maggio p. v.

Udine, 19 aprile 1887.

Il Presidente
A. di Prampero.

Il Segretario
P. Ferraro.

Vendita di oggetti fuori d'uso per domenica 24.

L'Amministrazione del 76° fanteria invita tutti coloro che volessero concorrere alla licitazione privata per la vendita suddetta, a presentarsi negli uffici — Quartiere Castello — per essere iscritti tra i concorrenti.

Movimenti di prefetti.

Salvoni prefetto di seconda classe a Lucca è collocato a disposizione del ministero dell'interno; Colmayr prefetto di terza classe, da Lecce è nominato prefetto di seconda classe a Catanzaro; Movizzo prefetto di Catanzaro è trasferito a Lucca.

A. G. B. Varè.

A Venezia si è inaugurato un ricordo all'insigne patriota G. B. Varè, che fu anche Deputato per un collegio del Friuli.

L'on. Seismit Doda, che non poté intervenire, telegrafava all'avvocato Tecchio. «Dilente di non poter assistere domani alla inaugurazione del Ricordo che Venezia riconoscente consacra alla cara memoria di G. B. Varè prego di rappresentarmi alla mesta solennità e vi assisterò in spirito col cuore commosso rammentando nel compianto a me il carattere integro la, nobile intelligenza, il patriottismo indomato, il compagno di proserizione e di lunghi anni di esilio e deputato.

Le grandi manovre navali italiane avranno nelle acque di Sicilia. Il primo partito sarà comandato dal vice ammiraglio Orenzo. Il secondo dal contrammiraglio Racchia.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 20.4.87. ore 9. ant. ore 3. p. orol.

Barometro ridotto a 16° alto metri 110,1 sul livello del mare millim.	752.8	751.6	751.3
Umidità relativa.	56	45	73
Stato del cielo.	mielo	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento (direzione.	—	8	—
Velocità chi.	0	1.8	—
Termom. centigrado	11.5	15.8	10.3

Temperatura massima 17.5 minima 4.6

Giorno 21 alle 9 ant. barometro a 760.7 umidità relativa 48 temperatura 13.2 minima esterna nella notte 20-21: + 2.3. Stato del cielo mielo.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3.45 pom. del 20 aprile 1887.

In Europa pressione irregolare, bassa al nord; massima 769 a ovest. Costantinopoli 760, 24 riga 767. In Italia nelle 24 ore barometro diminuito da 3 a zero millimetri dal nord al sud. Venti abbastanza forti intorno ponente al centro, maestrale penisola Salentina, scioccop a Cagliari. Temperatura aumentata, cielo generalmente sereno. Stanno cielo nuvoloso al sud, sereno altrove. Venti qua e là freschi specialmente di ponente; barometro leggermente depresso sul golfo di Venezia; 765 in Sardegna; 767 Calabria. Mare generale calmo.

Tempo probabile: Venti freschi variabili, tempo tende a guastarsi temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Croce Rossa Italiana.

L'Ufficio di Presidenza della Croce Rossa è fissato presso la Sede della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Piazza dei Grani. Come fu da noi annunciato, venne dalla Presidenza nella seduta di l'altra sera nominato a Segretario della Croce Rossa medesima il signor Raffaello Sbielzi che è anche vice-segretario della Società dei Reduci.

La sede delle due Società è aperta ogni sera dalle ore 6 alle ore 7 1/2.

I nostri alpini.

Il battaglione alpini Val Tagliamento ha lasciato ieri Conegliano per quartieri estivi.

La 72 a compagnia si reca a Cividale, la 71 a a Tolmezzo, la 70 a a Gemona.

Oggi la 72 a si trova a Codroipo.

Per combattere la peronospora.

Sappiamo che trecento quintali di solfo acido fu sottoscritto presso l'Associazione Agraria Friulana, e che la sottoscrizione continuerà ancora per qualche giorno, sebbene la chiusura fosse avvertita per ieri.

L'Associazione Agraria può constatare quindi come la via pratica per la quale s'è messa venga giustamente apprezzata dagli agricoltori della Provincia.

Prete condannato.

Altra volta sul nostro giornale è stato fatto cenno del reato stato consumato da Don Antonio Bertolini e nelle udienze del 19 e 20 corr. fu discussa la causa davanti queste Assise sotto il titolo di corruzione di minori.

L'imputato era difeso dall'avv. Baschiera.

Per l'indole del reato, il dibattimento fu tenuto a porte chiuse, per cui il cronista deve limitarsi ad accennare ciò che si annunciò dall'atto d'accusa riferibilmente ai fatti consumati da Don Bertolini.

Egli era cappell. in Cacchini, e spontaneamente offerse d'istruire i ragazzi nel tempo che le scuole comunali erano chiuse. Difatti nell'Agosto-Settembre 1886 aveva circa una trentina di scolari. Ben presto si diffuse per il paese che in danno di alcuni egli compiva degli atti di corruzione.

Il Sindaco si incaricò di partecipare la cosa all'Autorità giudiziaria ed al dibattimento, per bocca degli stessi bambini, si ebbe la conferma dell'accusa.

Furono proposti ai Giurati molti quesiti e dopo di esser stati per oltre due ore nella camera delle deliberazioni, il loro Capo pronunciò il verdetto che fu affermativo, accordando all'imputato le attenuanti.

Ciò stante la pena fu limitata a 5 anni di reclusione.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 21 aprile alle ore 6 1/2 pom. sotto la loggia Municipale.

1. Marcia Arnold Verdi
2. Sinfonia «Aroldo» decadiuti Fahrbach
3. Valzer «Gli Angeli» Verdi
4. Quarto Finale «I Masnadieri» Bizet
5. Atto III «Carmen» Bizet
6. Polka «Dama di Cuori» Farfatti

Teatro Minerva.

La figlia di Iefte.

Il conte Mario, dopo una vita brillantissima e piena d'avventure, impalma, di fronte alla minaccia di perdere una grossa eredità, Emma, gentile ed ingenua fanciulla; senza però abbandonare una colpevole relazione con la baronessa Arsenia di Villalba.

Emma, ingenua quanto si vuole, conosce perfettamente il marito; e, colpevole fino ad oggi, trova, trova un modo nuovo, sicuro, per ricondurre la povera all'ovile. Al pari della biblica figlia di Iefte, che, prima di andare al sacrificio, domanda al padre di salire il monte e quivi rimanervi in preghiera per due mesi.

Emma, la prima notte di matrimonio, chiede al marito due mesi di rispetto reciproco, di vivere come fratello e sorella. Mario accetta e per il tempo promesso si pasce di solo amore platonico; ogni giorno che passa la sua passione per Emma cresce, non può frenarsi, mancherebbe volentieri alla parola data, ma tutto s'infrange dinanzi all'ingenuità e alla fermezza della moglie. Maturata la passione di Mario, Emma compie come meglio non si poteva il suo lungo lavoro.

Un bel giorno fa comparire in casa la medesima baronessa Arsenia, e, in presenza del consorte, spiega tutta la sua tattica e con squarcio inaudito quanto inaspettato d'eloquenza annienta, milia la rivale e porta in testa una corona di bianche rose, si getta piena d'amore in braccio al marito e compie il sacrificio.

Con buona pace di Cavallotti e di tutti i suoi ammiratori, la figlia di Iefte un bel lavoro letterario, pieno di bellezze poetiche, dalla forma eletta; ma un semplice sogno di poeta e non una commedia nel vero senso della parola. Dalla prima all'ultima scena navighiamo in pieno assurdo; e ci troviamo di fronte a personaggi che possono vivere nella sola mente d'un poeta; a scene create da una fervida fantasia, ma che non incontrano nella vita reale.

Abbiamo l'ingrata e sciocca situazione d'un marito che si piega al capriccio della moglie e s'accontenta per due lunghi mesi a farle da semplice guardiano; quella d'una collegiale, che sotto il manto della più grande ingenuità, nasconde la più fina arte di donna, e il marito di nulla s'accorge di quanto si trama intorno a lui, ed invece l'amico, dottor Sarchi, in un sorriso, in due sole parole, arriva a dubitare sulla sincerità del carattere di Emma; — una donna, rotta alla vita e alle avventure galanti come la baronessa Arsenia, che ingenuamente s'impenna come Mario, nell'arte di Emma e cade senza accorgersi nella rete tessale, e fino all'ultima goccia beve l'amara disillusione e sopporta senza ribellarsi tutta la dura zinzina infittita dall'amica Emma.

La figlia di Iefte è sorella del *Canco dei contici* e della *Luna di miele*, con questi generi di lavori letterari non avanza per nulla il nostro teatro. Lasci la bibbia ed i squarci poetici, umanizzati di più; abbandonati gli spazi eletti, e cerchi di lambire più la terra, allora stia certo il Cavallotti, che le commedie saranno i suoi lavori e non semplici voli pindarici.

E dopo tutto lo ripetiamo *La figlia di Iefte*, piace e sarà sempre applaudita per l'eleganza dello stile, per la accortezza del concetto, e l'assurdo verrà per questo e non per altro sopportato e quasi dimenticato.

Ed il giro quasi trionfale di questo lavoro, sulle principali scene come si piega?

Sceveriamo la passione politica del merito artistico ed avremo la giusta parte d'applausi tributata al comediografo ed al deputato dell'estrema sinistra.

L'esecuzione dataci ieri sera fu inappuntabile. La signora *Teresa Boetti-Valvassura* uscì in tutta la sua difficile parte con la più alta efficacia. E si disimpegnarono molto bene anche la signora *Caprile* ed i signori *Cuneo* e *Vestri*.

Questa sera, alle 8 1/4, si replica *La figlia di Iefte*, e dopo si darà la brillante commedia in 3 atti di Leo Colaninno: *Fuochi di paglia*.

Con questa sera s'apre un nuovo abbonamento per sei recite al prezzo di lire 3.

Sabato *Cristina* del prof. T. I. D'Aste.

Tramvia di Udine.

Si ricorda che domenica prossima 24 pr. alle ore 10 ant. nei locali della Camera di Commercio è convocata l'assemblea dei Soci della Tramvia per trattare l'ordine del giorno prima d'ora pubblicato; e che i soci per essere ammessi dovranno previamente depositare presso la Banca Cooperativa le proprie quote.

Esercizi militari.

Questa mattina il 76.° fanteria e il 1.° cavalleria eseguirono le annunciate esercitazioni fuori porta Villalba nei dintorni del Rizzzi.

IL GIURAMENTO

delle seconde categorie.

Discorso del tenente-colonnello Bracchi.

Stamane, alle ore otto e mezza, i settecento circa uomini di seconda categoria dalle classi 1804, 1805 e 1806 prestarono il giuramento militare.

Disposti in quadrato coll'uno dei lati aperto, verso il Bersaglio Codutti, appiè della Riva lato settentrionale, i baldi giovanotti giurarono ad una voce.

Prima il tenente-colonnello Bracchi disse belle parole, che ci piaceranno riprodurre.

«Soldati delle classi 1804, 1805, 1806, seconda categoria! Il Governo vi invita oggi per mezzo mio a compiere un atto solenne, quale si è il giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria. Col giuramento voi date la vostra solenne parola d'onore: chi mancasse d'osservarla sarebbe colpevole d'infamia...»

«Soldati della Provincia del Friuli... i vostri padri, i vostri antenati che ebbero l'onore di servire sotto le bandiere od altrimenti pel loro paese e nel loro principe; seppero tutti mantenere la data parola. Voi li imiterete, e voi saprete morire per la Patria e per la prima di mancare alla parola data, al giuramento che state per pronunciare...»

«I vostri antenati, col sacrificio di loro stessi, tennero sempre alta la bandiera della forte e grande e gloriosa Repubblica di Venezia; respingendo i nemici, che dalle Alpi e dal Mare più volte irrupevano nelle vostre terre per soffocare la temuta Repubblica. Voi che avete la fortuna di essere ai fratelli di tutta Italia congiunti ed uniti sotto lo scettro d'un principe valoroso; voi saprete anche col sacrificio della vostra vita tener alta e spiegata la bandiera tricolore e frangiata dello stemma della gloriosa dinastia sabauda, regnante nel bene e nel male della patria di cui sempre tutela gelosamente l'onore, la libertà, l'indipendenza...»

«Voi dimostraste di essere ottimi cittadini, rispondendo prontamente alla chiamata; colla vostra condotta provaste inoltre che sapreste al caso, essere ottimi soldati. Ritornate alle vostre case coi sentimenti di fedeltà al Re ed alla Patria. Spero di rivedervi; ma prima della partenza vi anticipo il mio sincero saluto.

«Vengo a farvi eseguire il giuramento, e son certo che lo pronuncerete col cuore e non colla bocca soltanto.

«Giuro di essere fedele al Re ed ai suoi legittimi successori, di osservare lealmente lo Statuto e le Leggi dello Stato, nonché i doveri inerenti al mio Stato, pel bene inseparabile del Re e della Patria...»

«Lo giurate?»

«Giuro!» — risponde il grido unanime dei soldati, colla destra alzata, brandendo colla sinistra il fucile.

Dopo il giuramento, le quattro compagnie sfilarono davanti al tenente-colonnello; dopo di che s'edettero al quartiere.

Tutti gli ufficiali del Distretto presenziarono il giuramento. Le quattro compagnie erano comandate dal maggiore Guarnieri.

Il Frigoli a Camera aperta ecc. — Erudizione economica del Giornale di Udine — Il Cittadino che prende pel ciuffo il Giornale.

Il Frigoli di ieri, a Camera aperta e dopo avere udito il discorso di Sua Eccellenza *Barbaviana* (cui diede due volte per morto) si è finalmente persuaso che l'on. Depretis è vivo ed è sempre il Presidente del Consiglio dei Ministri. Riconosciuto ciò, si rallegra perché Depretis si sia ravveduto e sia trovato con due vecchi colleghi, come i due colleghi tornarono a lui.

L'avvocato Fornera che per vari anni ha predicato al deserto, tornava ieri alla carica raccomandando al cav. ufficiale Milanese Deputato provinciale, all'Assessore anziano di Udine avvocato Valentini e a tutta la Giunta un suo caro pupillo ch'è il *Collegio Pratenso* o dei *Furlani in Padua*. E lo raccomandava con caldo accento, bene dica che il Collegio non può rialzarsi, poiché rovinato da dilapidazioni antiche e contemporanee.

Il *Giornale di Udine* di ieri riproduceva quattro periodi dell'apostolo della *Cooperazione italiana*, dottor Leone Wollemborg cui ancor noi conosciamo e cui mandiamo tanti saluti. E a questi periodi che considerano l'azione morale delle *Casse rurali di prestito*, faceva seguire una delle solite perorazioni in senso ottimistico che a questi chiari di luna è proprio una consolazione l'udirle.

Ieri i messeri di San Spirito presero pel ciuffo il *Giornale di Udine* e gli risposero, come suol dirsi, per le rime. L'argomento della disputa, per venire a tanto eccesso, doveva ben essere

grave! Né fu uopo che riferiamo quale, perché già tutti avranno indovinato trattarsi della questione del *Popolo*.

Il *Giornale* li aveva trattati da imbecilli, poi, per mitigare la frase, vi aveva sostituito gli appellativi di *tutti* senza patria e senza religioni! Tanto grazie per la mitigante... inde trac.

Per i danneggiati dal terremoto

Il Prefetto della provincia di Udine ha diretto all'ogregio signor Leonardo Rizzani presidente del comitato di soccorso ai danneggiati dal terremoto nella Liguria la seguente:

«L'ill.mo sig. sindaco di Roma nell'accusare ricevimento delle L. 3456/50 dalla S. V. trasmesse con due vaglia sulla Banca Nazionale per essere inviate ai danneggiati dal terremoto nella Liguria, mi dà altresì il gradito incarico di esprimere alla S. V. al benemerito Comitato locale ed a tutti i filantropici oblatori i sensi della più viva riconoscenza di tutti i componenti il Comitato centrale romano per le generose elargizioni.

Con perfetta considerazione».

Luce elettrica.

Scrivono da Treviso: Iersera si fece una prova della luce elettrica che riuscì splendidissima. Si otterranno risultati anche maggiori. I due far postati nella piazza maggiore eclissavano la luce del gas anche a notevole distanza, compresa quella del faule che le sero scorse destava la meraviglia dei passanti. Parecchi erano illuminati colla luce elettrica con ottimo effetto.

Leggiamo nell'*Euganeo* di Padova: Circa 40 cittadini, la più parte negozianti, hanno firmato un'istanza (per la quale si attendono anche altre sottoscrizioni) alla presidenza della locale Società del Telefono, domandando l'impianto della luce elettrica nei loro stabilimenti e negozi.

Padova non dev'essere nel Veneto da meno di Vicenza, di Treviso, di Verona, di Udine, persino di Cividale, in quest'argomento della luce elettrica.

Ringraziamento.

I desolati figli Pietro, Giovanni, Vittorio, Lucia Benedetti ed il loro padre Leonardo, nonché a nome delle sorelle assenti, ringraziano caldamente tutti coloro, che, quantunque senza alcun preavviso, accorsero affettuosamente ed in numero superiore ad ogni aspettativa, ad accompagnare all'ultima dimora la salma della loro tanto amata madre *Valentina Burba Benedetti* d'anni 68 morta il 19 e sepolta il 20 alle ore 6 pom. promettendo di serbarne lunga memoria.

Udine, 21 aprile 1887.

Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana Num. 9; contiene:

Associazione agraria friulana — Verbale di seduta consigliare ordinaria 2 aprile 1887 (F. V.) — Commissione per il miglioramento della frutticoltura — Esposizione permanente di frutta; Conferenza intorno alla frutticoltura — Intorno ai pretesi pericoli che presentano i sali di rame adoperati per combattere la peronospora (Domenico Piccoli) — Per la peronospora accelerata (G. B. Fabria) — Domande e risposte — Risposta a domanda n. 1 (F. Viglietto) — Nuova domanda (M. Z.) — Note sull'allevamento dei bachi in Italia (G. B. Piccoli) — Fra libri e giornali — Conclusioni adottate dalla Commissione nominata per lo studio dei metodi intesi a combattere la peronospora della vite; — Sempre dei rimedi contro la peronospora (G. Brioni) — Ancora dei ripari per le viti (Lea Fior) — La scoria Thomas (T.) — Allevamento capponi (Maria Calceguotto) — Note commerciali — Sete (C. Kechler) — Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine (L. Conti) — Notizie varie.

Gazzettino commerciale.

Udine, 21 aprile 1887.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Sebbene il consumo locale non abbia aumentato, pure nella scorsa settimana ebbero un sensibile aumento nei prezzi degli animali bovini. Fuvi una ricerca maggiore nei bovi da lavoro, ma i prezzi non avvantaggiarono punto da quelli praticati in precedenza.

Ecco i prezzi quotati:

Bovi di La qualità da L. 1.20 a 1.26
Vacche » da 1.05 » 1.10
Vitelli d'oltre un anno da » 1.10 » 1.15
» da latte da » 0.85 » 0.90
al chilogramma.

Foraggi.

Scarsi furono i nostri mercati fuori porta Poscolle ed in conseguenza di ciò si ebbe un piccolo aumento nei prezzi. Tale cosa si attribuisce anche per essere la campagna alquanto in ritardo, in special modo nei fieni e nelle spagne e trifogli. I prezzi quotatisi sul nostro mercato furono i seguenti per ogni quintale.

Fieno del dint. d'Udine da L. 6.75 a 7.50
» dell'Alta da » 6.30 » 7.00
» della bassa da » 5.50 » 6.50
Paglia da » 5.— » 6.—
Erba spagna da » 6.50 » 7.50

Vini.

Trascorse una settimana calmissima di affari ed anche nelle qualità buone non vi furono molte domande. I prezzi però di queste si mantengono fermi e s'aggirano intorno a L. 42 e 55 all'ettolitro.

Oltre il confine hanno avuto una maggior ricerca ed i prezzi furono da fior. 20 a f. 28.

Le qualità inferiori hanno un discreto smercio ma le transazioni sono deboli e difficili.

Mercato granario.

Udine, 21 aprile 1887.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com. nuovo L. 11.25 a 12.—
dello cinquantino » 10.25 » 11.20
Giallone com. » 12.50 » —
Segala » 11.— » —
Frumento » 17.— » —
Fagioli » 10.— » 11.—
Sorgorosso » 6.30 » 6.90

Mercato delle Uova.

Vendute 30.000 da L. 43 a 44 il mille.

IL DISASTRO DI PONTREMOLI.

Pontremoli, 19. Oggi alle 2 e 3,4 pom. esplose il polverificio Bocconi.

Lo scoppio fu formidabile.

Il sotto-prefetto, i carabinieri, i delegati di polizia, le guardie di questura si recarono subito sul luogo del disastro, e diedero mano ad estrarre i morti e i feriti dalle fumanti macerie. Fuora furono rinvenuti dieci cadaveri. Si crede che i morti oltrepassino i venti.

La costernazione del paese è generale. Una folla immensa si accalca dinanzi alla rovine.

Sperasi che il prefetto Agnetta vorrà in seguito tutelare la vita dei cittadini, ordinando la chiusura del polverificio, essendo questa fatalmente la quarta esplosione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le gesta dei nichilisti.

Odessa, 20. La polizia ha fatto qui in Odessa e a Kiev delle nuove scoperte, le quali dimostrano che i nichilisti preparavano un nuovo attentato contro lo czar in occasione del progettato suo viaggio tra i cosacchi del Don.

I nichilisti avevano preparato due disegni di attentati.

Quelli di Kiev avevano il progetto di far saltare in aria il treno imperiale mediante la dinamite.

Quelli di Odessa volevano distruggere con la dinamite tutta la stazione ferroviaria al momento dell'arrivo dell'imperatore.

I capi furono arrestati a Kiev.

In Odessa furono pure arrestati quattro congiurati, partecipanti al progetto dell'attentato.

Un agente di polizia per ogni casa.

Varsavia, 19. Il capo della polizia informò i proprietari delle case ammobiliate che d'ora innanzi ogni casa dovrà albergare un agente di polizia.

I drammi del mare.

Marsiglia, 20. Il piroscafo postale inglese *Chusan*, ebbe nella traversata per Ajaccio una collisione col yacht francese *Magali*, il quale dall'urto venne tagliato in due pezzi e tosto colò a fondo. Perirono il capitano e due marinai, gli altri vennero salvati dal *Chusan*.

Madrid, 20. Il piroscafo spagnolo *Vasco de Gama* naufragò presso Gijon. Si deplorano dieci vittime.

Sira, 20. Il vapore *Volta* della compagnia *Estesstelegraph* si è perduto negli scogli di Sira.

Il capitano ed altre due persone dell'equipaggio sono annegati. Un vapore greco fu spedito ad aiutarlo; non poté avvicinarlo causa il grosso mare.

Ignorasi la sorte del resto dell'equipaggio.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

PRESSO IL SIGNOR

BORNANCIN GIUSEPPE

trovasi un grande deposito bottiglie vuote d'ottima qualità, d'una delle migliori fabbriche nazionali ai prezzi seguenti, per ogni cento:

Champagne da centilitri 80 85 L. 28
Champagnotte » 80 85 » 25
Litri neri » 97 » 23
Litri chiari » 97 » 24
Bordelesi » 65 » 22
Boccali » 65 » 22
Borgognotte » 65 » 22
Mazzi litri » 48 » 20
Mazze Champagne » 38 » 21
Gazose » 38 » 20

IL DENTISTA TOSO
meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

Orario della ferrovia

Vedi quarta in pagina.

Valentino Brisighelli

NEGOZIO MANIFATTURE

Via Cavour n. 4

Ricco deposito stoffe uomo tutta lana nazionali ed estere da lire 10, 12, 14, 17, 20, 25 a lire 30 il taglio vestito.

Stoffe per signora, Tibet, Belges, Mussola ecc. ecc.

Biancheria d'ogni sorta.

Coperte, copertori lana, Tralici per materassi, Crettoni per mobili, percalli per vestiti e camicie, flanelle, maglie lana e cotone.

Tantissimi altri articoli a prezzi modicissimi.

Grandissimo assortimento Scialli neri Tibet con e senza ricamo da lire 3, 4.50, 6, 7, 9, 11, 16, 20 sino a 40.

Assumesi commissioni in vestiti da uomo confezionati sopra misura promettendo eleganza, solidità e puntualità.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli *Renzi* comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Dilla.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua orma usando

LE

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C.

Cimati. Pontremoli. — Rac-

comandate dalle primarie cele-

brità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.

Vendonsi presso le principali

Farmacie del Regno e dell'E-

stero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De

Vincenti Foscarini, farmacista Piazza

Vittorio Emanuele.

CARTOLERIA

ANGELO PERESSINI

UDINE

Grande Deposito CARTE

per uso BACHI

in esteso assortimento

a prezzi convenientissimi

Si spedisce gratis campioni e listino

die ro richiesta.

Sconto ai rivenditori.

Il sottoscritto tiene magazzino di

CALCE VIVA

di prima qualità, delle fornaci di

RE DI PUGLIA

presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto

per carri da 25 quintali, come

per vagoni completi, per conse-

gna anche a domicilio, a prezzi

modici.

ROMANO ANTONINI

fuori Porta Grazzano.

RECUPITO E DEPOSITO

CONCIMI ARTIFICIALI

SPODIO, NERO D'OSSA

E

COLLA CARAVEELA

CARBONE PLASTICO

PER FILTRAZIONE OLTRE VINI,

DEL

PREMIATO STABILIMENTO

CHIMICO FRIULANO

di proprietà

LODOVICO-LEONARDO CO. MANIN

in Passariano presso CODROIPO

raccomandato da CARLO BANDIANI, Udine

Via Aquileja N. 11. Casa Sabbadini

Chi desiderasse istruzioni e prezzi non

avrà che a comandare

D'AFFITTARE

bottega

ad uso Chincaglieria o

Merceria, Mercatovec-

chio Num. 1.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 9.15 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.27 p. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	3.33 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.33 p. m.	7.12 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	8.30 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	8.52 p. m.	

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.35 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.20 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.38 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.10 ant.	ore 10.30 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 ant.	1.11 ant.
6.42 pom.	9.52 pom.	9. pom.	4.30 pom.
8.43 pom.	12.36 pom.		
11. ant.	8.10 pom.		

NOTIZIE DI BORSA

Borsa Italiana

Borse Estere

Venezia, 21. R. I. Igon. 99.15 a 99.30. Id. Laglio 99.99 a 99.13.
Combi = Olanda sconto 2 1/2.
Germania 4 1/2 da 123.70 a 124.10. Id. 124.15 a 124.40.
Francia 3 m. da 105.00 a 100.85. Id. 2. 12 da 100.85 a 101.00.
Londra scont. 21. 1/2 da 25.37 a 25.39.
Svizzera 4 monti da 100.25 a 100.40.
Vienna Trieste 4. d. 200 200 75 la 200.50. da 1.
Valuta, Banconote Aust. l'n fiorino franc. 200.55 a 200.75.
Sconto = Banca N. 5 1/2. Banco di Napoli 5 1/2. Banca Veneta a Banca di Cred. Ven.
Firenze, 20. R. italiana 99.35 1/2. Londra 25.28. 1/2. Francese 100.75. 0.0. 1/2. Fer. Mer. 734.50. C. Italiano Mob. 1021. 1/2.

Disparci particolari.

PARIGI 21. Chiusa R. Ital. 98.50
VIENNA 21. R. aus. carta 81.50. Id. austr. arg. 82.65. Id. austr. foro 113. - Londra 128.20. Nap. 20.00. 1/2. MILANO 21. R. ital. 99.45. Serali. 99.40. Marchi 125. 1/2. l'uno

TRIESTE 20

Completa stagnazione di affari; i prezzi quasi invariati, però con tendenza sempre ferma. - Fiacchi cambi.

Napoleoni 10.03

10.04. 1/2. Zecchini 5.87 a 5.89. Lire Sterline 12.68 a 12.65. Lire Turchie 11.36 a 11.35. Talleri Maria Tor. 126.25. a 127.35. Francia Rend. austr. in oro 115.00. 50.15 a 50.30. Italia 42.75. dotta. ungher. in oro 6.00. a 49.95. Banconote italiane dotta dotta 4.00. 101.85. Letta

49.85 a 49.95. Dotta (Ger. ungher. 62.35 a 62.45. Rendita A. in carta 81.45. a 81.05. Dotta in argento. a 102.00. Rendita ungherese in oro 4.00. 101.75. in carta 81.55 a 81.65. a 102.00. Dotta ungherese in carta 5.00. 88.75 a 89.00. Credit 283. 1/2. a 284. Rendita italiana 100.78 a 97.100.
VIENNA 20. Azioni Credit 283.90. Bil. glietti 1800. 134. - dotti 1864. 165.50. Rendita austr. in carta 81.55. a 81.65. Rendita ungherese in carta 5.00. 88.75 a 89.00. Credit 283. 1/2. a 284. Rendita italiana 100.78 a 97.100.
PARIGI 20. Rendita 3 0/0. 81.32. dotta 4 1/2. 110.02. Rendita italiana 98.00. 1. Rendita 25. 26. 1/2. Italia. Londra 128.20. Nap. 20.00. 1/2. BERLINO 20. Mobiliare 456.50. Austr. 456.50. Lombardo 135. Italiano 97.80.
LONDRA 19. Inglese 97.38. 1/2. no 102. 71/2

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

18 ANNI DI SUCCESSO

21 RICONFERME
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. - Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci deboli.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO
Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di APRILE e MAGGIO 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Umberto Primo** partirà il 15 aprile
Vapore postale **Orione** partirà il 20 aprile
Vapore postale **Washington** partirà il 15 maggio

per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Adria** partirà il 22 aprile
Vapore postale **Bengala** partirà il 22 maggio

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
a cominciare dal 15 maggio 1887 col Vapore WASHINGTON.

Per informazioni ed imbarco dirigersi: in GENOVA all'Amministrazione PLAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquileia, 71.

ELISIRE DI FERRO

CON CHINA E RIBARBARO

preparato

da ANTONIO MADDALAZZO

IN MEDUNO

che smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. - Rimedio insuperabile nell'impovertimento del sangue (Clorosi), Anemia, affezioni emoroidarie, dispepsia ed atonia del ventricolo, leucoree ed altre malattie della matrice e nelle debolezze in generale.

È di sapore gradevole e di facilissima digestione.

Deposito in Udine presso la Farmacia Filippuzzi-Girolami.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonicico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Sola, Caffè, vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Cedro 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commissati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dal sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.
In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli per la barba, migliore di quella del Frate ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un momento notissimo nel Mondo, talché le richiama, superando ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici a. G. Calceola Principe di Napoli, NAS POLI. Prezzo in provincia L. 6.

deposito in UDINE presso i negozi:
Petrozzi, parrucchiere Piazza V. E.
Fr. Minisini, in fondo Mercatovaccchio.

Ferrara, L. Borsari, parr. del Teatro in via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano: Pietro Giannotti 2 - via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada 21 Prato 48 - Brescia Tol. Bagnato - Padova A. Bellin via S. Lorenzo - Venezia Longeghe, Campa. S. Salvatore - Lendinara, Polesse Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria, Mercatovaccchio - Moggio, Leandro, farm. chial via Emilia - Pavia Ghiselli, Giampa - Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'